



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04-03-2019 (punto N 36)

Delibera N 269 del 04-03-2019

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Pubblicità'/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile Barbara TRAMBUSTI

Estensore RICCARDO NOCENTINI

Oggetto

Governance delle Reti territoriali

Presenti

ENRICO ROSSI	VITTORIO BUGLI	VINCENZO CECCARELLI
STEFANO CIUOFFO	FEDERICA FRATONI	CRISTINA GRIECO
MARCO REMASCHI	STEFANIA SACCARDI	

Assenti

MONICA BARNI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Cartaceo+Digitale	Governance delle Reti territoriali

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>
Direzione Generale	DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E

COESIONE SOCIALE

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della Legge n. 421, del 23 ottobre 1992);

Vista la Legge Regionale della Toscana 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del Servizio Sanitario Regionale);

Vista la Legge Regionale della Toscana 24 febbraio 2005, n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale);

Richiamata la Legge Regionale 28 dicembre 2015, n. 84 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale. Modifiche alla l.r. 40/2005), che promuove la semplificazione del sistema sanitario regionale, l'uniformità e omogeneità organizzativa dello stesso, nonché un ulteriore contenimento della spesa, anche riducendone i livelli apicali attraverso l'accorpamento delle dodici Aziende USL in tre Aziende USL, una per ciascuna Area Vasta;

Richiamata inoltre la Legge Regionale 23 marzo 2017 n. 11 (Disposizioni in merito alla revisione degli ambiti territoriali delle zone-distretto. Modifiche alla l.r. 40/2005 ed alla l.r. 41/2005), che individua le zone-distretto oggetto di accorpamento riducendo il numero complessivo delle zone a 26 (come da allegato B alla l.r. 40/2005);

Visti i "Primi indirizzi alle aziende unità sanitarie locali in merito alle articolazioni di governo all'interno delle aziende" approvati con Delibera della Giunta regionale del 10 maggio 2016 n.441 nei quali si specifica che il riassetto organizzativo delle Aziende USL potrà essere modificato a seguito della revisione degli ambiti territoriali delle zone distretto (avvenuta con la l.r.11/2017);

Richiamato l'art. 69 bis, l.r. 40/2005, rubricato "Dipartimenti delle aziende unità sanitarie locali" nel quale si descrivono i Dipartimenti come lo strumento organizzativo ordinario delle aziende unità sanitarie locali;

Richiamata inoltre la Delibera della Giunta regionale del 19 novembre 2018 n.1280 "Nuovo modello di Governance aziendale. Approvazione delle linee di indirizzo regionali" all'interno delle quali si rimanda a una successiva delibera la declinazione della Governance delle reti territoriali con riferimento all'evoluzione del ruolo delle Zone distretto/Società della salute e alla matrice organizzativa Zone distretto/Dipartimenti;

Considerato di rispondere a tale previsione con l'Allegato A alla presente delibera dal titolo Governance delle reti territoriali e così suddiviso:

- Evoluzione ruolo delle zone distretto/Società della salute, dove viene chiarito il cambiamento e ampliamento del ruolo a seguito della l.r. 84/2015 e della l.r.11/2017;
- Governance e programmazione delle Sds/zone distretto, dove si descrivono le finalità e modalità della programmazione zonale, il modello di ufficio di piano per le zone distretto/Società della salute e il budget di zona;
- Le reti territoriali, dove si descrive la matrice organizzativa zone distretto/dipartimenti e le indicazioni operative per l'implementazione della matrice organizzativa;

Considerato che il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione del 15 marzo 2017, n. 47, che nell'ambito dell'Area 3 - "Diritti di cittadinanza e coesione sociale" - prevede di utilizzare al meglio e in maniera integrata le potenzialità di programmazione, organizzazione e assistenza già presenti nel contesto sociale e sanitario;

Considerato inoltre che il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione del 5 novembre 2015 n. 91, al punto 6.1 afferma la necessità di assicurare la governance interistituzionale delle politiche complessive per la salute e il benessere della comunità;

Rilevato che il citato PSSIR 2012-2015 è ancora in vigore ai sensi dell'articolo 142 novies della l.r. 40/2005;

Vista l'informativa preliminare al Consiglio regionale sul nuovo PSSIR 2018-2020, approvata con delibera della Giunta Regionale Toscana il 27 dicembre del 2017;

Vista la proposta di deliberazione al Consiglio Regionale n. 22 approvata con delibera dalla Giunta Regionale il 21 gennaio 2019 ad oggetto Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2018-2020;

Richiamato l'art. 8 della l.r. 40/2005 il quale dispone che la programmazione in materia sanitaria e sociale della Regione assicura, in coerenza con gli strumenti della programmazione nazionale, lo sviluppo dei servizi di prevenzione collettiva, dei servizi ospedalieri in rete, dei servizi sanitari territoriali di zona-distretto e la loro integrazione con i servizi di assistenza sociale, e persegue le finalità del sistema integrato di interventi e servizi sociali definito dalla legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41;

Richiamati inoltre gli articoli della legge regionale 40/2005 relativi all'ufficio di piano – cui viene attribuito il ruolo di staff trasversale alla governance della programmazione – ed alla predisposizione del budget integrato per la programmazione zonale, ai sensi dei quali:

- un apposito ufficio di piano, costituito da personale messo a disposizione dai comuni e dall'azienda unità sanitaria locale, coadiuva il direttore di zona per le funzioni relative alla programmazione unitaria per la salute e per quelle relative all'integrazione sociosanitaria; l'ufficio di piano supporta anche l'elaborazione del Piano di Inclusione Zonale di cui all'articolo 29 della l.r. 41/2005 (art. 64.2, comma 5);
- le conferenze zonali dei sindaci/assemblee dei soci sono supportate nell'esercizio delle loro attività dagli uffici di piano, le conferenze dei sindaci sono supportate, nell'esercizio delle loro attività, dall'insieme degli uffici di piano di livello zonale (art.12, comma 7);
- contestualmente all'adozione del bilancio, le aziende unità sanitarie locali: predispongono un documento di riclassificazione delle risorse impiegate per zona-distretto che è approvato dalla conferenza aziendale dei sindaci; ove costituite le società della salute, presentano alle stesse il documento che evidenzia le risorse determinate per zona-distretto. Tale documento costituisce, per la parte relativa alle attività sanitarie e sociosanitarie territoriali, riferimento per i Piani Integrati di Salute e i Piani Attuativi Locali (art. 120, commi 5 e 5 bis);

Richiamati in particolare gli articoli 29, comma 7, e 35, comma 3, della l.r.41/2005, ai sensi dei quali viene sancito che il Piano di Inclusione Zonale è elaborato dall'ufficio di piano e che anche per l'elaborazione degli atti della programmazione locale la conferenza zonale dei sindaci può avvalersi dell'ufficio di piano;

Viste le linee-guida per i Piani Integrati di Salute e per i Piani di Inclusione Zonale, approvate con delibera di Giunta regionale del 29/05/2017 n. 573;

Considerato che la Regione Toscana ha attivato due gruppi di lavoro, "gruppo risorse umane per le zone – ufficio di piano" e "gruppo budget zonale", i cui referenti sono stati individuati dalle direzioni amministrative delle tre aziende USL, e che tali gruppi avevano la finalità individuare le modalità per potenziare l'integrazione fra i vari livelli (interaziendale, aziendale, zonale) della programmazione ed i relativi strumenti (Piano di Area Vasta, Piano Attuativo Ospedaliero, Piano Attuativo Locale, Piano Integrato di Salute, Programma di Inclusione Zonale) e di fornire inoltre una rappresentazione omogenea di tutte le risorse che riguardano i settori di programmazione delle zone tramite una scheda di budget di zona, sperimentale e aperta a integrazioni, condivisa tra le aziende sanitarie toscane;

Cosiderato inoltre che il "gruppo risorse umane per le zone – ufficio di piano" ha avuto l'obiettivo di descrivere le modalità per strutturare il supporto alla direzione strategica nelle Sds/zone distretto e che il "gruppo budget zonale" ha elaborato una scheda che, sulla base del linguaggio della programmazione operativa annuale (POA), standardizza il riferimento alle risorse economiche;

Precisato che quanto definito e condiviso dal "gruppo risorse umane per le zone – ufficio di piano" e dal "gruppo budget zonale", dopo essere stato presentato ai direttori amministrativi delle aziende USL, è stato inserito nel documento "Governance delle reti territoriali" (allegato A) allegato al presente atto;

Precisato inoltre che la scheda economica di budget zone distretto/Società della salute (allegato A, 2b Budget di zona) ha natura sperimentale e potrà essere integrata, previa condivisione con il gruppo di lavoro regionale, anche sulla base delle nuove e ulteriori competenze che sulla base della normativa vigente verranno assegnate alle zone distretto e Società della salute;

Visto il documento “Governance delle reti territoriali” (allegato A) allegato al presente documento e che ne fa parte integrante e sostanziale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

per le motivazioni sopra indicate:

- di approvare il documento “Governance delle reti territoriali” (allegato A) allegato al presente atto e che ne fa parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato al competente settore della Direzione Diritti di cittadinanza e Coesione Sociale di trasmettere il presente atto alle Aziende USL e alle Sds/zone distretto e di monitorarne la relativa attuazione.
- Di dare atto che dall’attuazione del presente provvedimento non derivano oneri ulteriori a carico del bilancio regionale;

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

Il Dirigente responsabile
Barbara Trambusti

Il Direttore
Monica Calamai